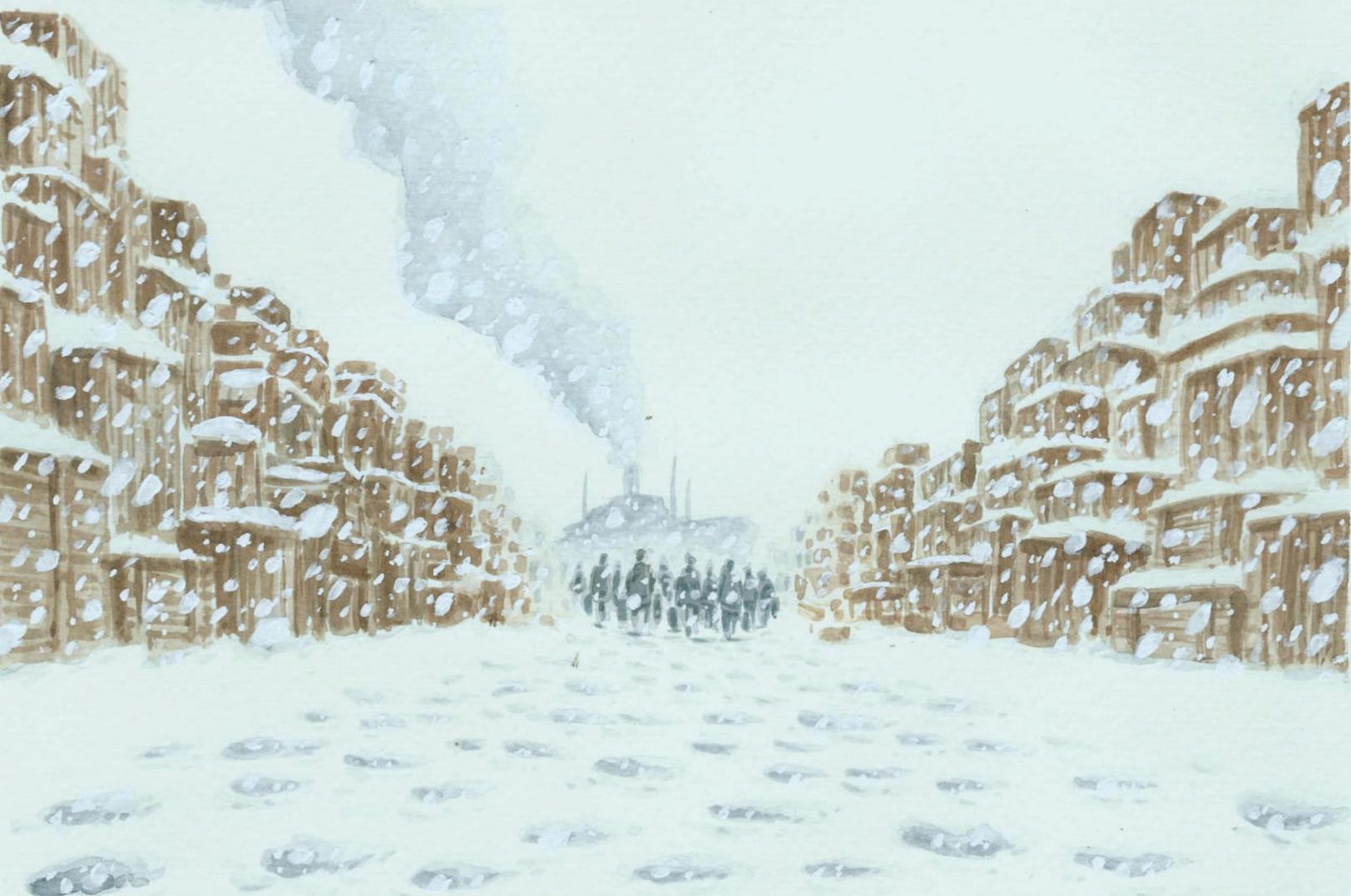


# Anime in transito



## **CREDITS**

Consulenza storica

**Enrico Miletto**

Soggetto e sceneggiatura

**Nico Vassallo**

Disegni e colori

**Marcello Restaldi**

Collaborazioni ideazione, ricerche  
e coordinamento progettuale

**Loriana Caruso, Paolo Giorio**

## **MAIN PARTNERS**

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione,  
della Guerra, dei Diritti e della Libertà

Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e  
della Società Contemporanea “Giorgio Agosti” – Partner del Polo del ‘900

## **MEDIA PARTNERS**

afNews.info

Quotidiano Piemontese

Mondoperaio

## **UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE**

Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato della Regione Piemonte per  
l’affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della  
Costituzione repubblicana  
Fondazione CRT

## INTRODUZIONE

Venuto alla luce dopo un lungo iter di studi, workshop e ricerche iconografiche dello storico Enrico Miletto, realizzato con dedizione da sceneggiatori e illustratori dell'Anonima Fumetti, questo fumetto ha riordinato in sequenze illustrate un complesso puzzle fatto di lungo lavoro impegno e passione.

Le sue pagine raccontano una storia d'amore travolta, ma non domata, dalla violenza e dall'angoscia che l'esodo giuliano-dalmata ha rappresentato per migliaia di persone, divenute straniere nella propria terra, profughi in cerca di un nuovo posto da chiamare "casa". Un dolore tanto complesso e profondo dal quale solo la semplicità dei sentimenti più genuini dell'animo umano può redimere. Nulla come l'amore, per quanto ardua possa essere la strada nel suo realizzarsi, svela tale formula alchemica. Da Pola a Torino, dalla tragedia delle foibe e dell'esodo al caloroso conforto dell'accoglienza, seppur non sempre cordiale, il viaggio dei nostri giovani protagonisti è costellato tanto di sofferenza quanto di bellezza: quella delle magnificenze architettoniche di Torino, ma anche e soprattutto dell'umanità di uomini e donne, religiosi e laici che, nonostante i duri anni del dopoguerra, hanno fatto dei valori di fratellanza e solidarietà un vessillo di speranza per centinaia di persone.

L'Accademia di Progettazione Sociale *Maurizio Maggiora* ha fortemente voluto questo fumetto partendo da un progetto innovativo, a forte impatto sociale, in cui un team giovane e dinamico si è messo in gioco affinché ciò che prima era solo un'idea generasse un prodotto di elevato valore. La scelta di una storia simile non è stata casuale: attesta, infatti, la missione di Accademia, un tassello fondamentale per il cambiamento della visione comune sul *progettare a impatto sociale*, sulla percezione di modelli sociali vincenti e del loro valore nell'impatto che generano. Lao Tzu, illustre filosofo, scriveva *"Un albero il cui tronco si può a malapena abbracciare nasce da un minuscolo germoglio. Una torre alta nove piani incomincia con un mucchietto di terra. Un viaggio di mille miglia comincia con un solo passo..."*

Il Rotary Club Torino Sud Est, sul solco della sua storica *mission* culturale, ha focalizzato la propria attenzione su un progetto dai forti contenuti umanitari, con impatti positivi e a lungo termine per i giovani. Per tale motivo la scelta è caduta sul linguaggio più immediato e universale che a oggi si conosca: quello del disegno.

Ma una storia a fumetti, come pretende l'Anonima Fumetti, ha senso solo se dimostra una qualità eccelsa, che accenda nel lettore piacere, interesse, empatia. E il giovane fumettista Marcello Restaldi ha affrontato la prova col coraggio del suo enorme talento. Disegni a matita di persone e luoghi di maniacale precisione, chine che inseguono gli stati d'animo dei protagonisti fino a fotografarne le intime emozioni, colori che impreziosiscono la poetica dell'esistenza. Ma un fumetto ha dignità solo se si racconta da solo, lasciando a voi lettori il piacere di sfogliarlo.

Solo un'avvertenza: l'apparente semplicità di questa storia è un inganno! Ne consigliamo più letture, così da scoprire più livelli d'interpretazione della Storia.

**Accademia di Progettazione Sociale *Maurizio Maggiora***  
**Rotary Club Torino Sud Est**  
**Associazione *Anonima Fumetti***

POLA, 1940.



♪ QUATTRO STELLE  
HO VISTO PASSARE,  
QUATTRO STELLINE SUL  
BORDO DEL MARE...

SENTI, ARGIA...

SI' ANNA,  
LA NOSTRA  
FILASTROCCA!



♪ UNA PER ME, UNA PER TE,  
UNA LA CHIEDE LA FIGLIA DEL RE.



♪ LA QUARTA LA VUOLE IL REUCCIO CATTIVO! ♪

♪ GRIDA, COMANDA,  
LA VUOLE PER SE'!



♪ MA LA STELLINA RESTA A GUARDARE,  
POI SORRIDENDO SI SPEGNE NEL MARE.

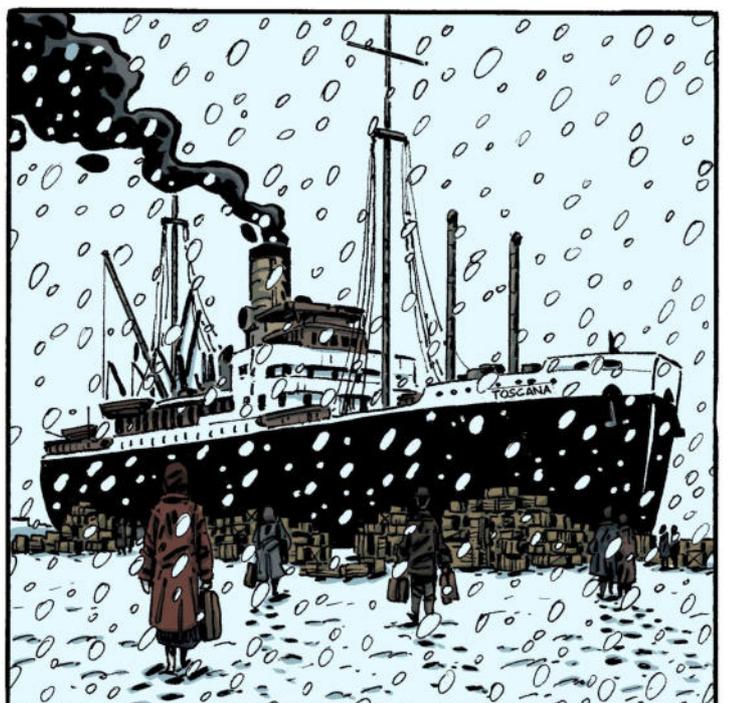
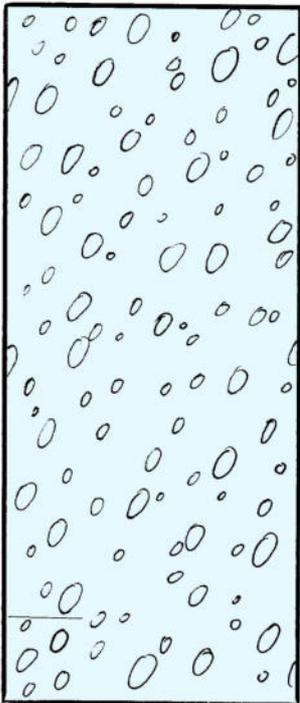
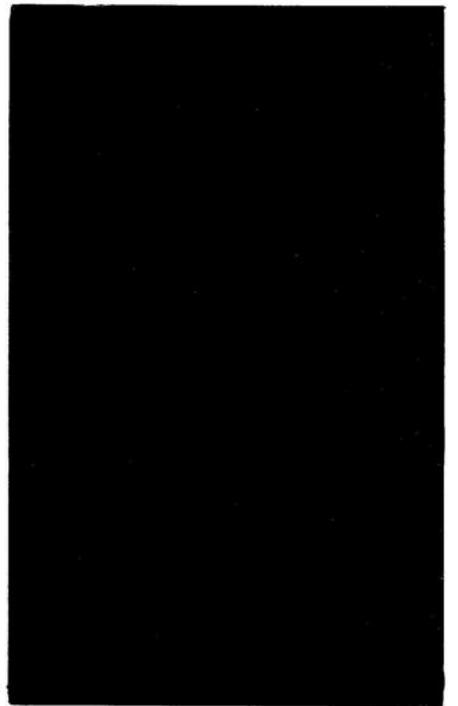
AH, AH, AH!

AH, AH, AH!





NO,  
MARIO,  
NO!



QUESTA NEVE HA  
TRASFORMATO LA GENTE  
IN STATUE DI GESSO!

NESSUNO PARLA, SOLO  
COLPI DI MARTELLO!

TOC  
BAM  
BAM  
TOC  
BAM  
TOC

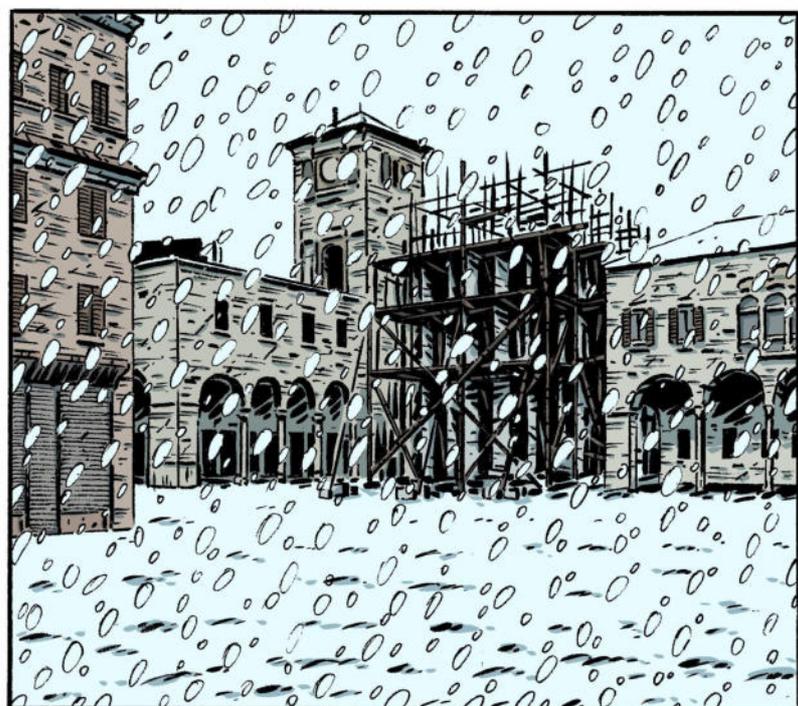


POLA, FEBBRAIO 1947: LA CITTA' DELLE MARTELLATE.



DOMANI PARTE LA MOTONAVE CON I MOBILI PER TRIESTE!

PIU' IN FRETTA! DOBBIAMO FINIRE DI IMBALLARE LE SEDIE.



NON PIANGERE, ANNA!







QUI CI VOGLIONO BENE, ANCHE SE NON STANNO TANTO MEGLIO DI NOI.

QUI NON SIAMO I NEMICI DEL POPOLO!



HO PAURA PER CHI E' RIMASTO SOTTO IL TALLONE DI TITO...

SHHH! ANCHE QUI CI SONO I COMUNISTI, ANCHE SE NON SANNO LA VERITA'.



Cara Anna, ho trovato lavoro in FIAT...



...anche se non siamo amati da tutti!

CI RUBANO I POSTI DI LAVORO!



L'Assistenza Post-Bellica mi ha trovato un letto al Centro Raccolta Profughi delle casermette di Borgo San Paolo, dove ci aiuta l'Ente Comunale di Assistenza.



Siamo dieci scapoli in un piccolo spazio, ma c'è tutto quello che serve, anche un'infermeria e la chiesa. Ho trovato la famiglia di tuo zio Claudio. Lui continua a leggere poesie...



...e tutti i cugini ti aspettano.

NIENTE LASCIAPASSARE.

LAVORERAI NELLA NUOVA JUGOSLAVIA.



SONO SOLA E I MIEI PARENTI SONO ANDATI IN ITALIA...

TORNA TRA DUE MESI!



SIGH!



FIAT MIRAFIORI, CANCELLO 2.

MANCANO VENTI  
MINUTI ALL'ENTRATA.  
UN GRIGIOVERDE?

PERCHE' NO?  
C'E' UN BAR  
GIA' APERTO.



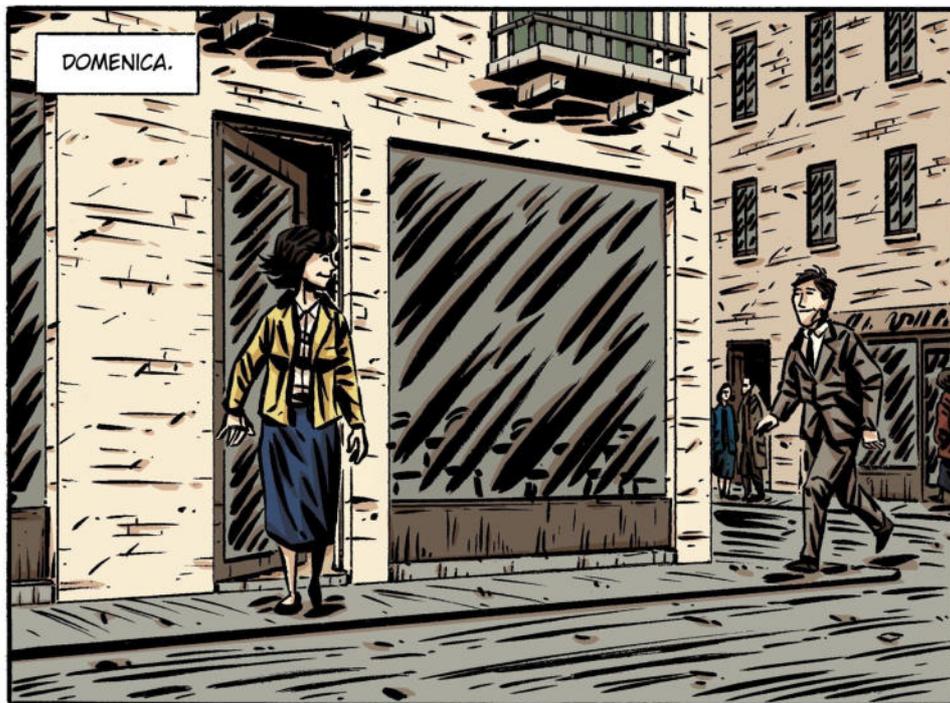
DUE GRIGIOVERDE.

ARRIVANO!



SEI NUOVO?

SONO UN PROFUGO,  
MA, TRANQUILLA,  
NON MORDO.



LA MOLE.

E' INCREDIBILE!



IL VALENTINO.

MAI VISTO UN PARCO COSI' BELLO!



SEI SPOSATO?

ERO FIDANZATO, MA  
NON LA VEDO PIU'  
DA DUE ANNI.

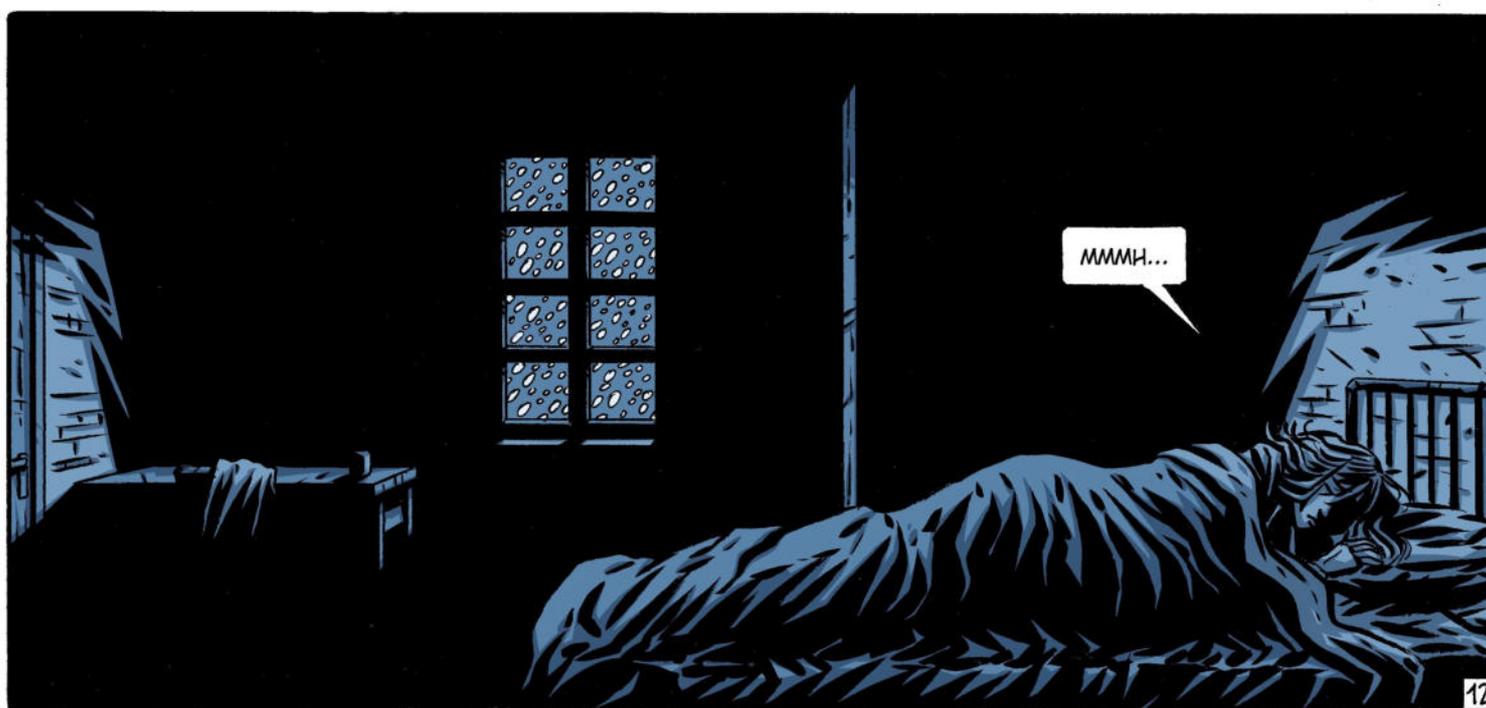
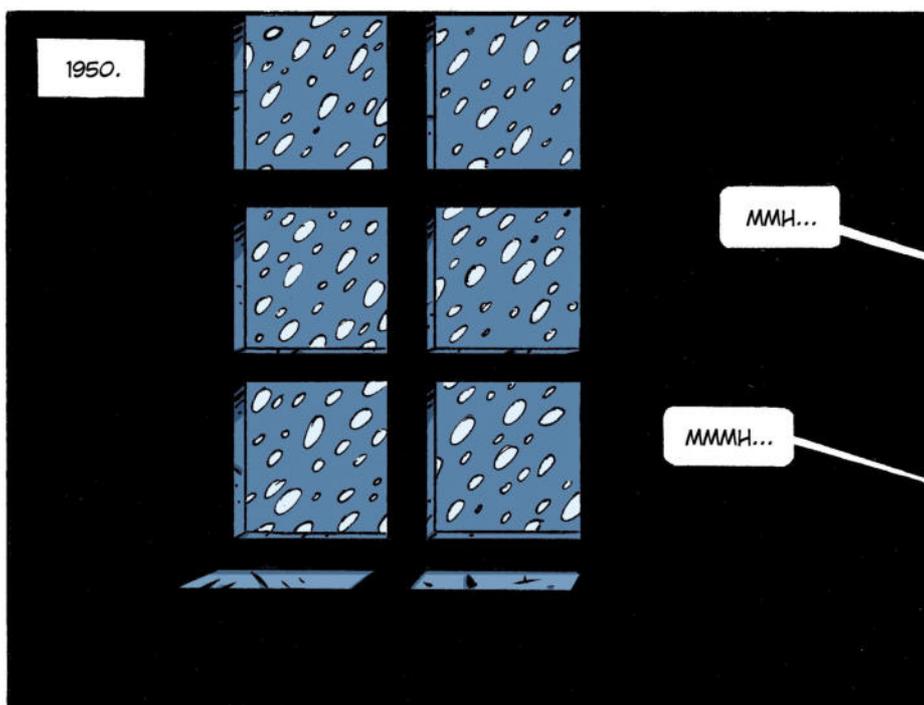
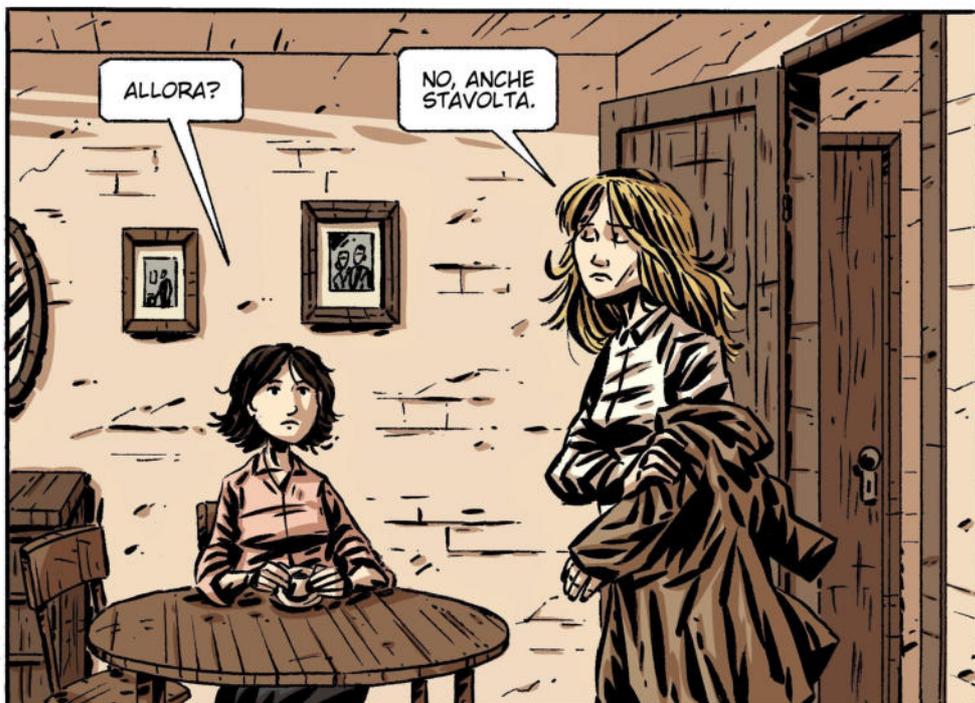


SEI BELLO, MA  
LA TRISTEZZA TI  
DISTRUGGERA'...



...RIPRENDI  
A VIVERE!







NO...



NO, NO...



NO!



NO,  
MARIO,  
NO!



SIGH...  
QUATTRO STELLE HO  
VISTO PASSARE...

SIGH...



TORINO, BARACCHE DI CORSO POLONIA.

LO SO, E' PICCOLA  
E MALMESSA...



MA SAREMO DA SOLI. MEGLIO  
DELLE CASERMETTE, ANCHE SE  
NON CI SONO I MOBILI.

I MIEI SONO RICOVERATI  
IN UN MAGAZZINO DI TRIESTE...



ANDRO' A RITIRARLI E...

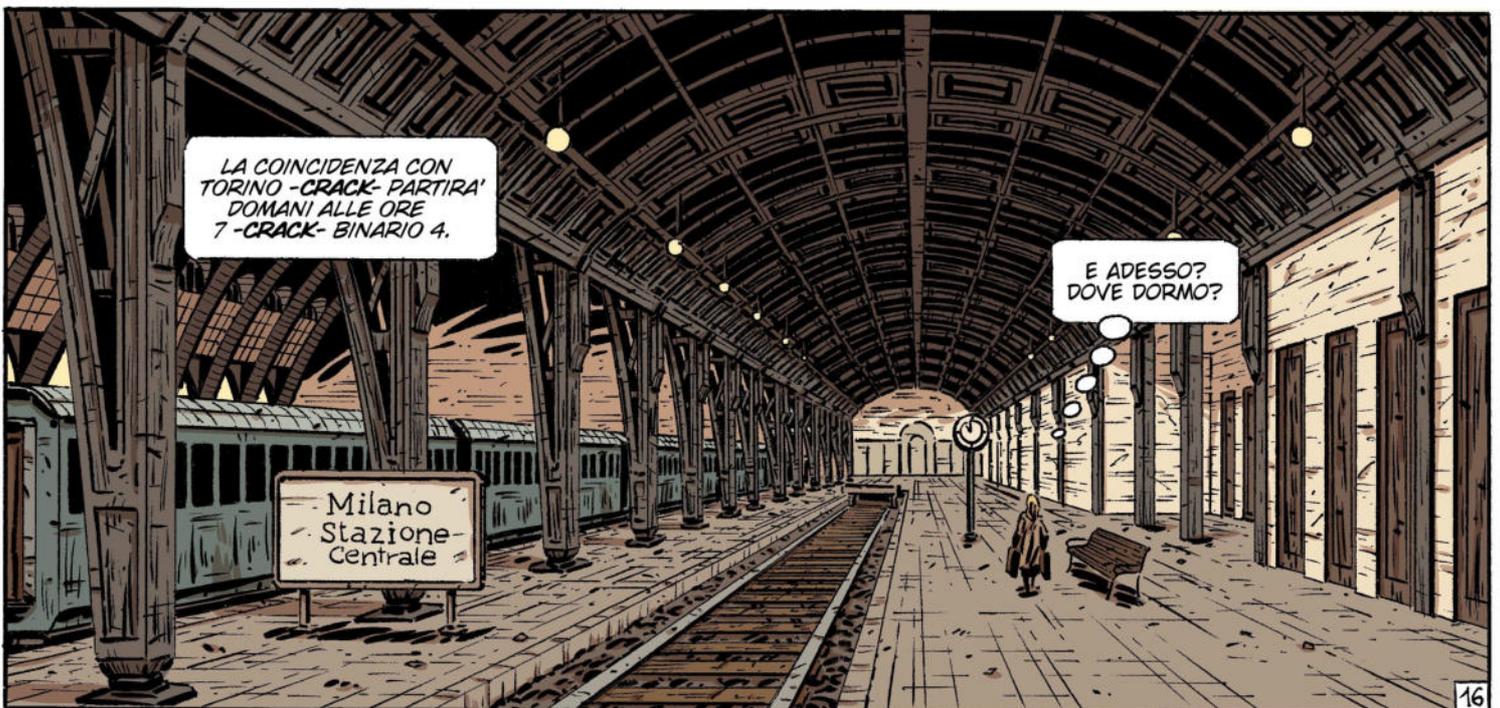
LASCIA STARE, CI COSTEREBBE  
DI PIU'. PIAN PIANO COMPREMEMO  
QUI CIO' CHE CI SERVE!



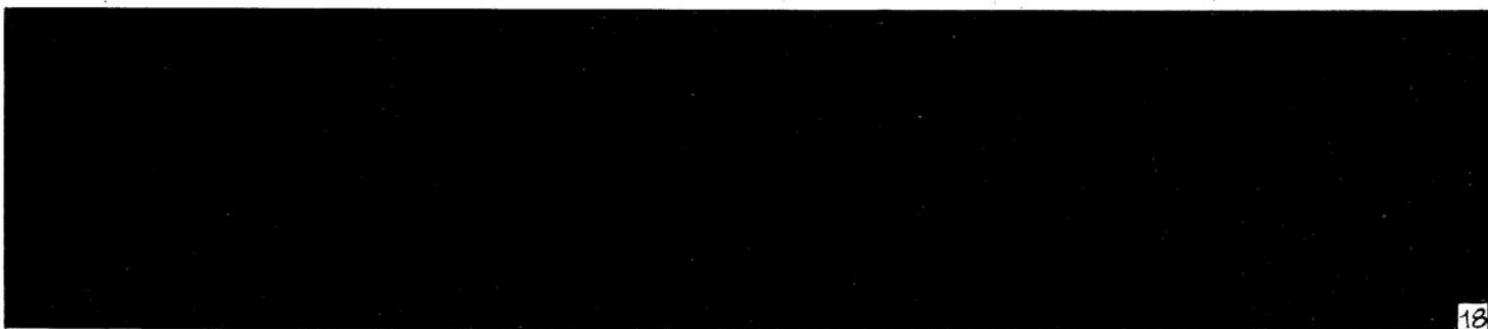
ELENA, TI AMO, MA MI  
SENTO IN COLPA PER ANNA...

TE L'HO DETTO, DEVI RIPRENDERE  
A VIVERE. SONO PASSATI TRE ANNI,  
ANNA NON VERRA' MAI A TORINO!









SVEGLIATI,  
PICCOLA...



E' TUTTO  
PASSATO!



OOOH...  
CHI SIETE?

SUORE DELLA  
CONSOLATA...  
IN TRASFERTA!  
AH, AH, AH!



AH, AH, AH!

ABBIAMO FATTO SCAP-  
PARE QUEI SENZADIO...

E' BASTATO DIRE  
CHE SIAMO SUORE!

PORTA SFORTUNA AG-  
GREDIRE LE SUORE. NON  
LO SAPEVI? AH, AH, AH!





A VOLTE LA SUPERSTIZIONE E' UNO STRUMENTO DI DIO...

NON BESTEMMIARE, SORELLA! PIUTTOSTO, QUESTA RAGAZZA SEMBRA DEBILITATA...

PRESTO! TIRA FUORI I PANINI!

UN MOMENTO, UN MOMENTO!



GNAM!  
GNAM!

VISTO? E' AFFAMATA!



SONO UNA PROFUGA. DEVO RAGGIUNGERE TORINO...

TRANQUILLA, ANCHE NOI TORNIAMO A TORINO. VERRAI CON NOI!



IL RITMO CADENZATO DI UN VECCHIO TRENO ALLIETATO DA RISATE DI SUORE.

TA-TAM!  
TA-TAM!  
TA-TAM!

AH AH  
AH AH!

AH  
AH AH!



AH AH AH!  
AH AH AH!  
AH!



UNA NUOVA VITA?



CASERMETTE DI BORGO SAN PAOLO.

ANNA, E' INUTILE CHE TU VENGA OGNI SETTIMANA...

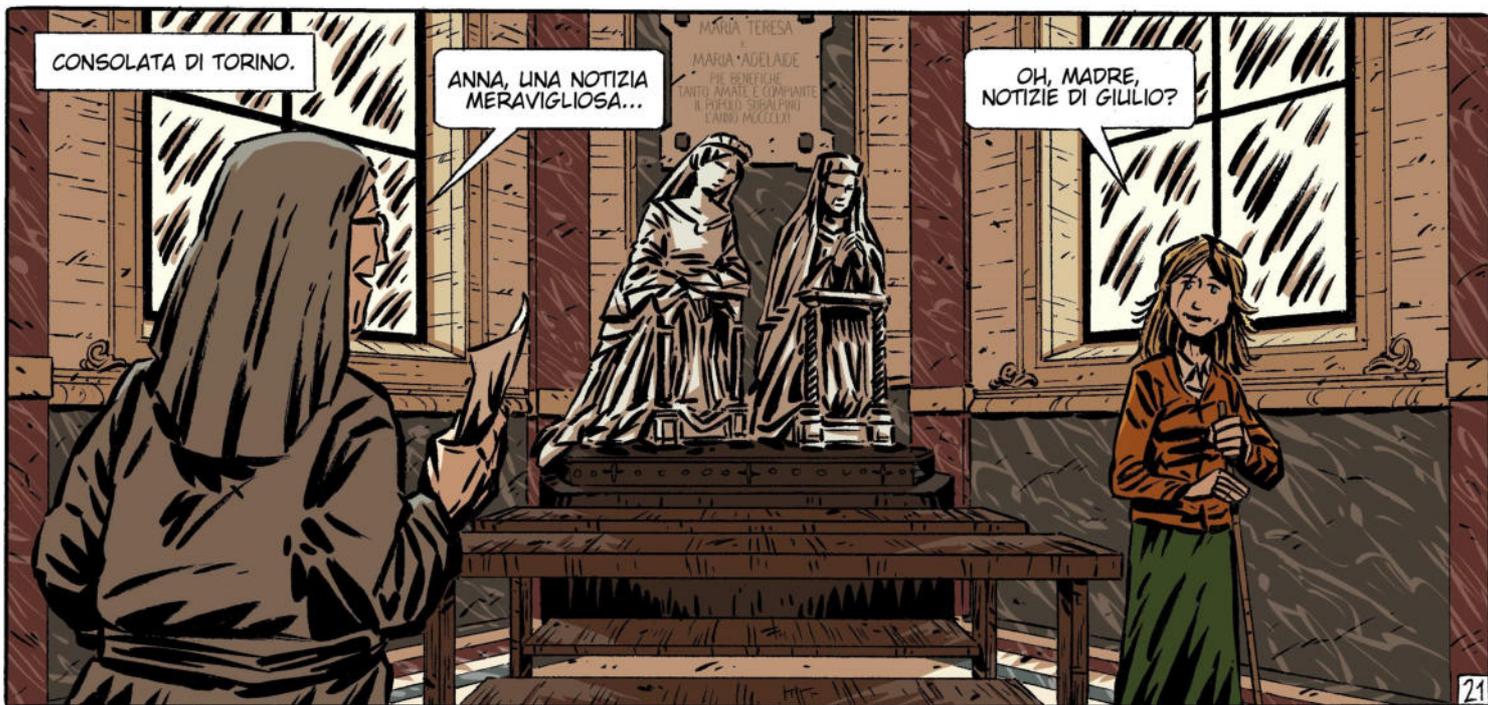


GIULIO SE N'E' ANDATO DA ANNI.

MA ZIO, NON PUO' ESSERE SCOMPARSO COSI'...



E PROPRIO TU, UNA PROFUGA, PARLI COSI'?



CONSOLATA DI TORINO.

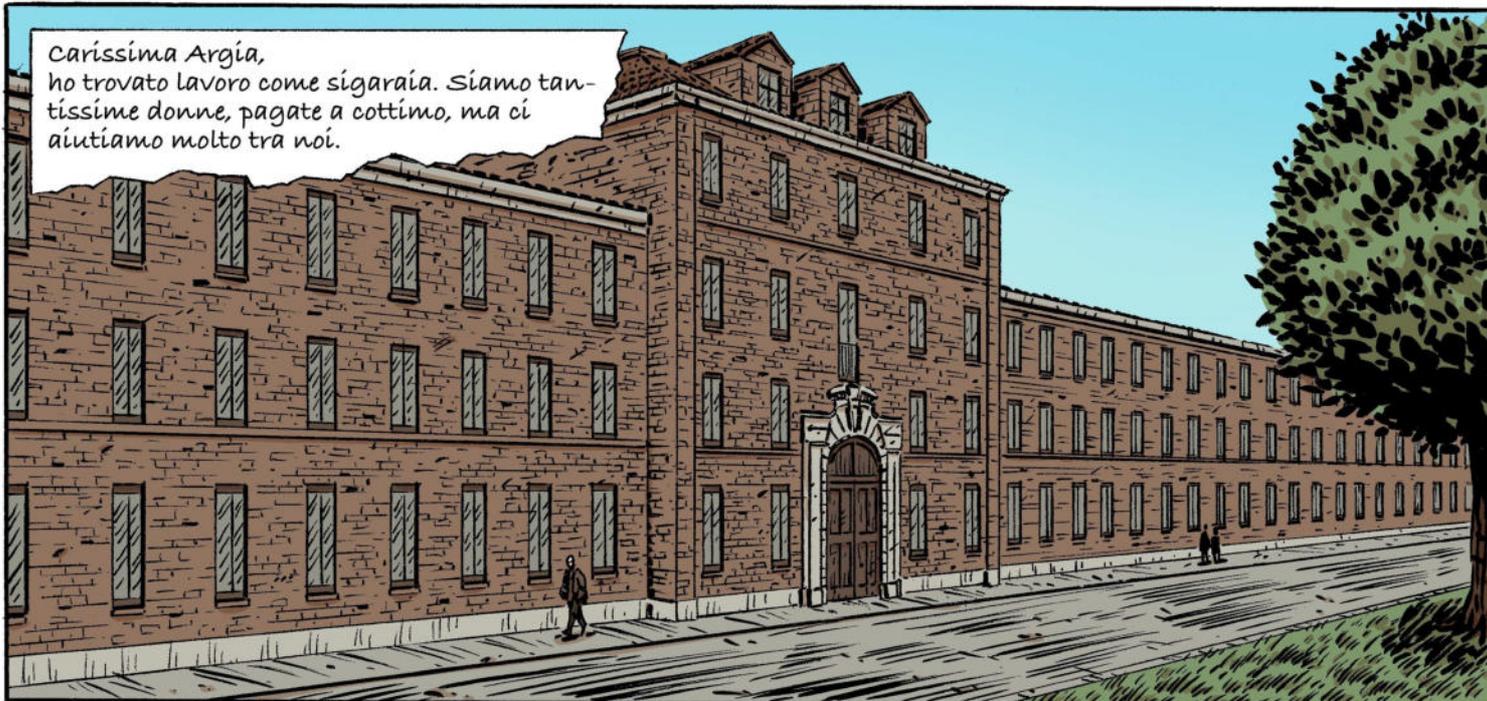
ANNA, UNA NOTIZIA MERAVIGLIOSA...

OH, MADRE, NOTIZIE DI GIULIO?

BASTA PENSARE A QUELL'UOMO!  
TI ABBIAMO FATTA ASSUMERE  
ALLA MANIFATTURA TABACCHI,  
NON SEI FELICE?



Carissima Argia,  
ho trovato lavoro come sigaraia. Siamo tan-  
tissime donne, pagate a cottimo, ma ci  
aiutiamo molto tra noi.



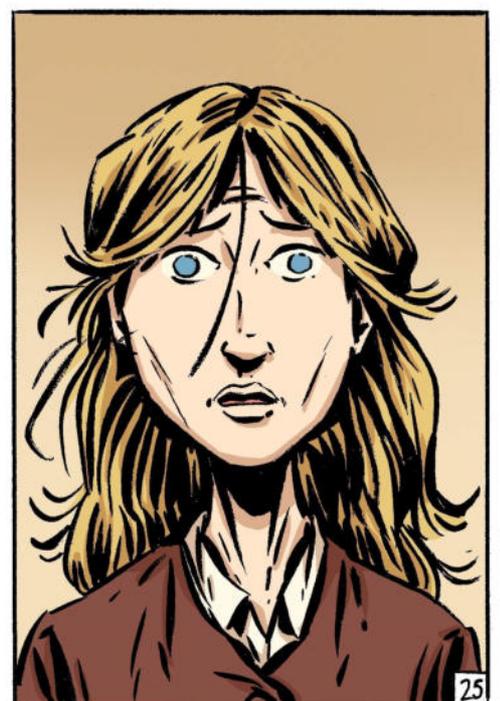
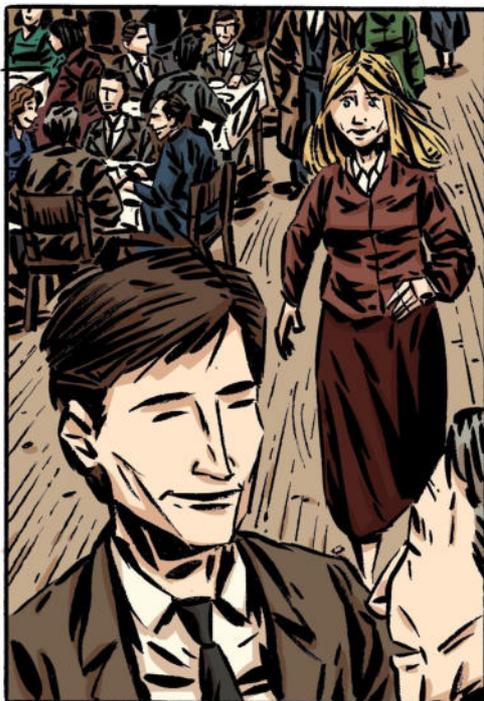
Alcune sono diventate amiche, ma tu mi  
manchi terribilmente... come Giulio, che  
non sono piu' riuscita a trovare...

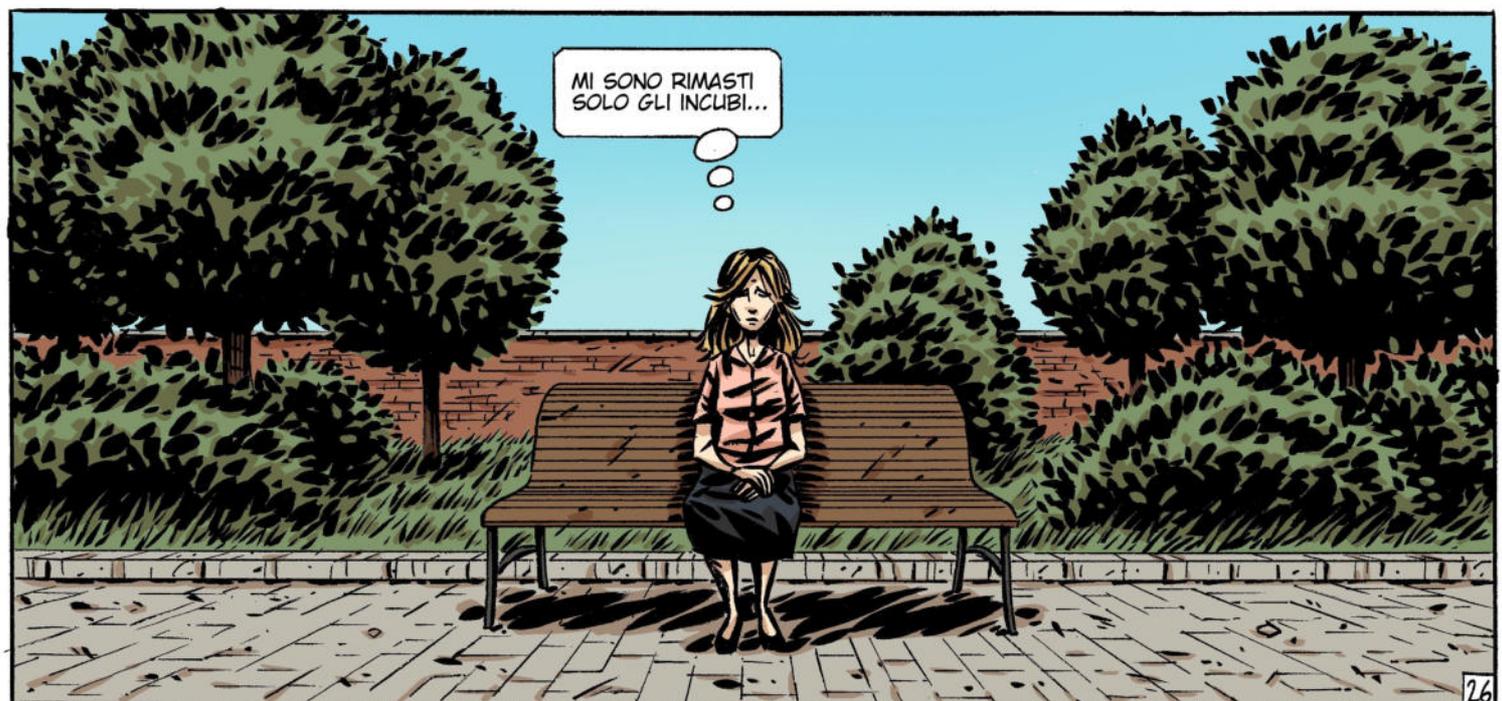
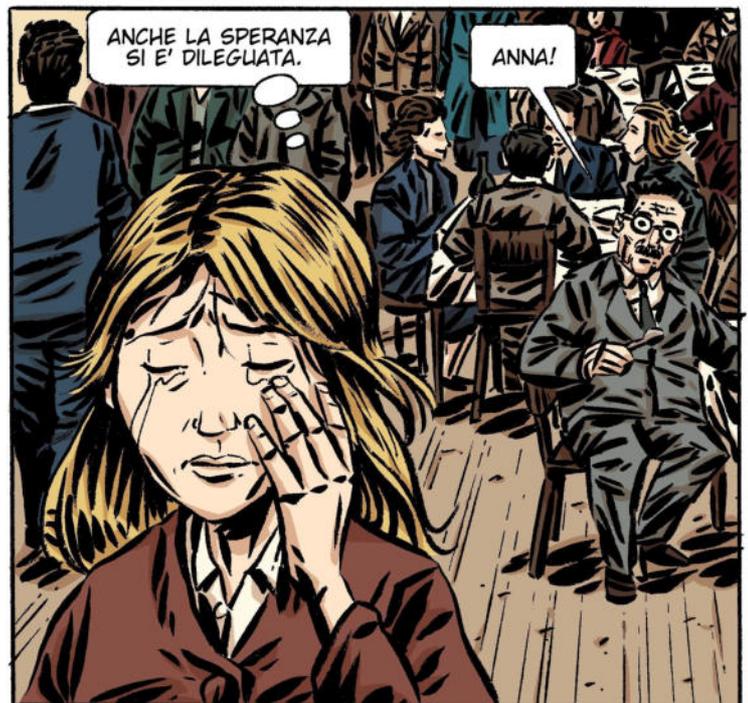
PRESTO NOI SIGARAI  
SAREMO SENZA LAVORO,  
ANNA. STANNO MONTANDO  
I MACCHINARI AUTOMATICI.









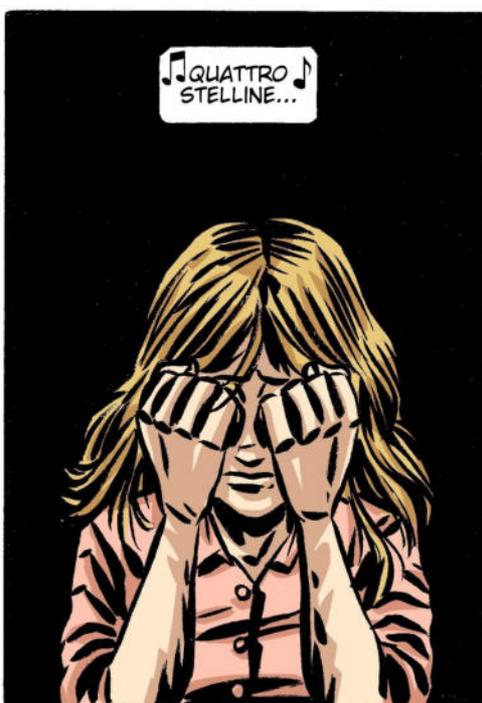




SOLO GLI  
INCUBI!



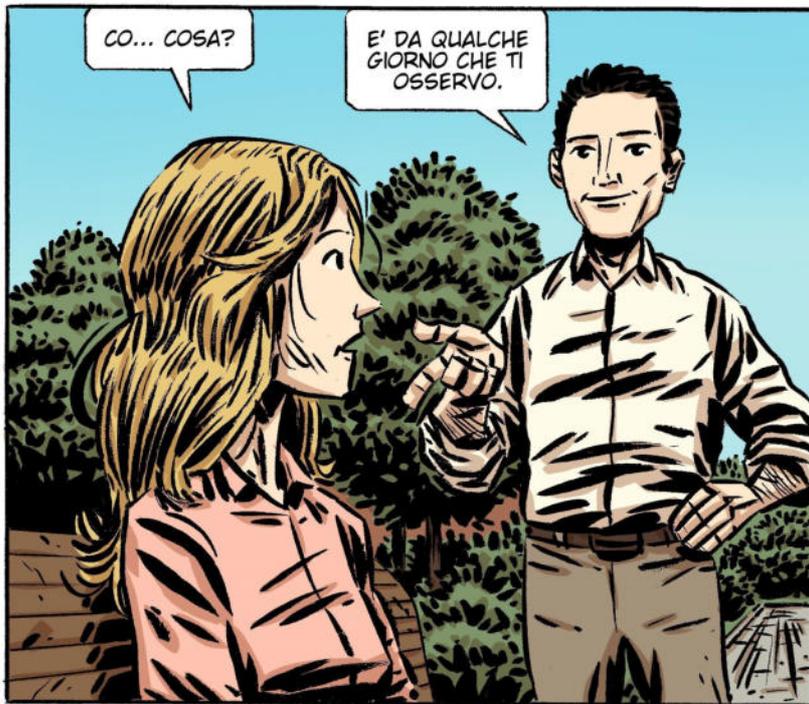
NO, MARIO, NO!

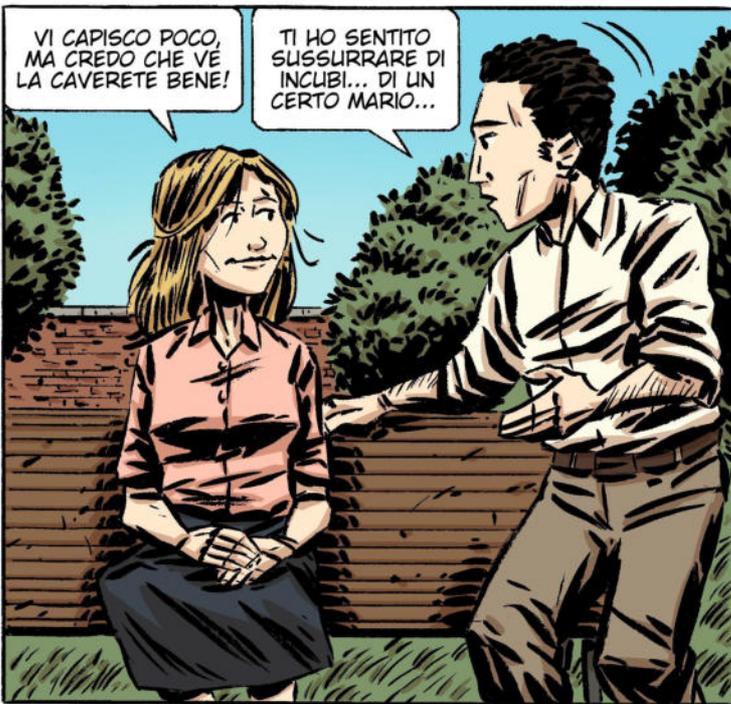


♪ QUATTRO  
STELLINE... ♪



CHE FAI, GUAGLIONA...  
CHIAGNI SEMPRE?





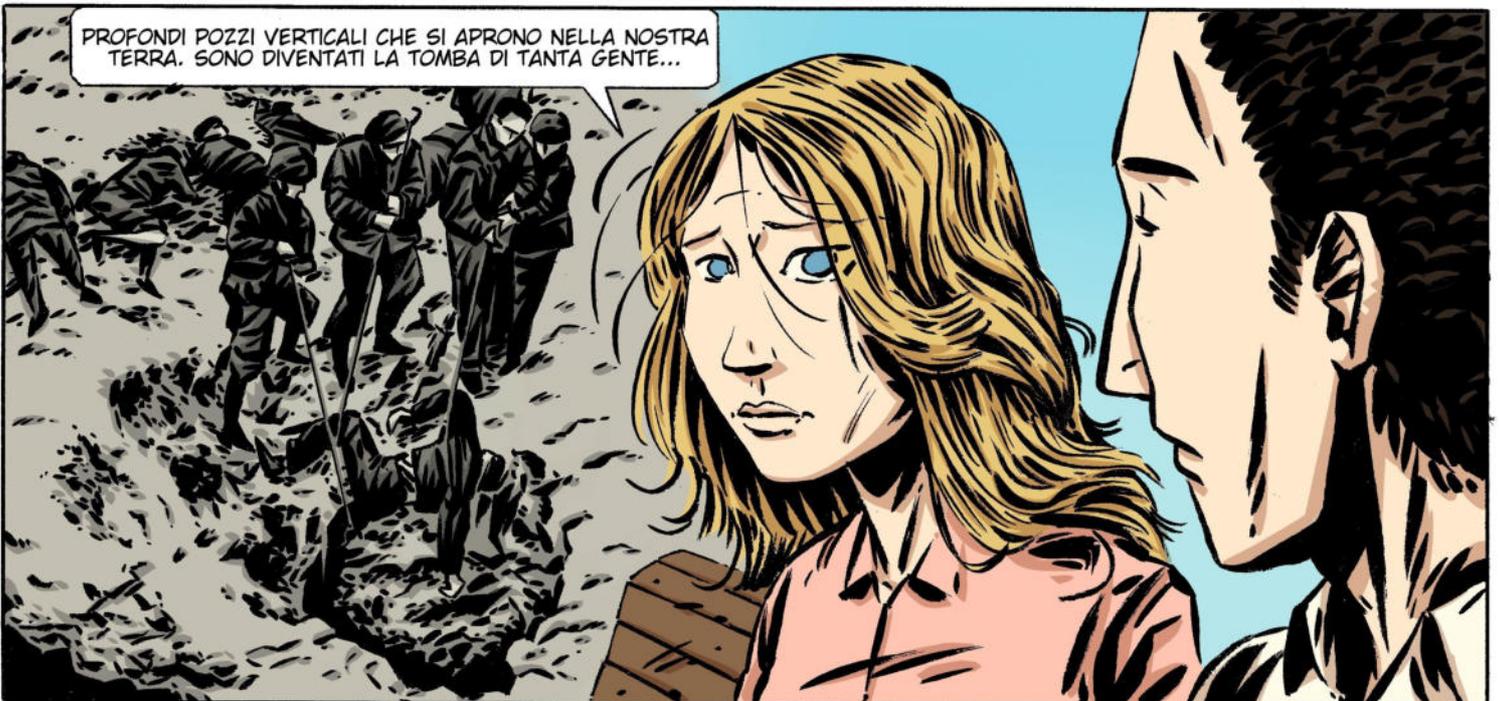
VI CAPISCO POCO, MA CREDO CHE VÈ LA CAVERETE BENE!

TI HO SENTITO SUSSURRARE DI INCLUBI... DI UN CERTO MARIO...



MIO FRATELLO. E' STATO GETTATO IN UNA FOIBA...

E CHE SAREBBE?



PROFONDI POZZI VERTICALI CHE SI APRONO NELLA NOSTRA TERRA. SONO DIVENTATI LA TOMBA DI TANTA GENTE...



BEH, LO CONOSCO IO QUALCOSA CHE TI FARÀ PASSARE GLI INCLUBI!

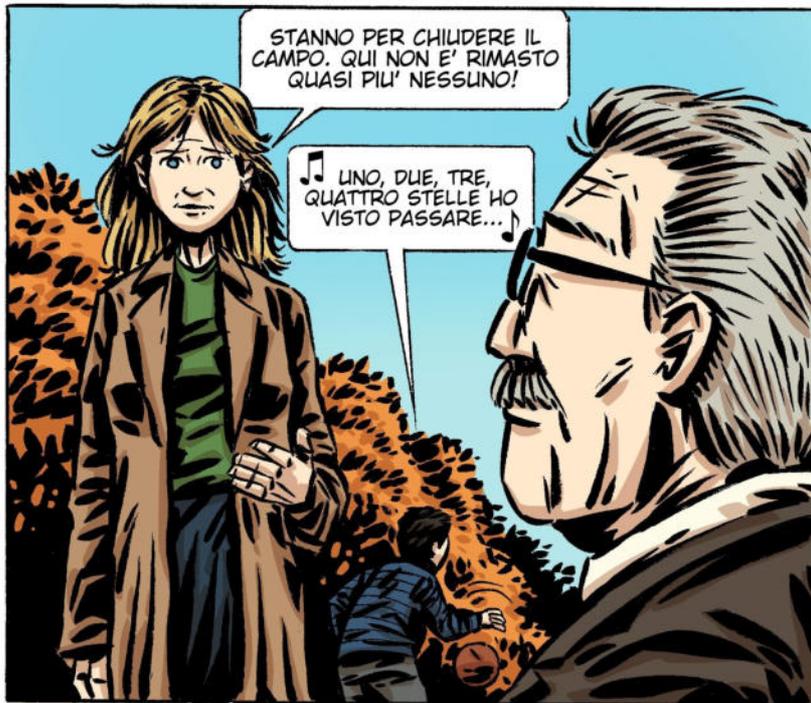
E COSA?



'NA PIZZA, E CHE ALTRO? JAMMO JA!

AH, AH, AH!





STANNO PER CHIUDERE IL CAMPO. QUI NON E' RIMASTO QUASI PIU' NESSUNO!

♪ UNO, DUE, TRE, QUATTRO STELLE HO VISTO PASSARE...♪



VIENI CON NOI. A CASA C'E' UN SACCO DI POSTO. QUI CHE CI FAI?

LEGGO POESIE. MI E' SEMPRE PIACIUTO, LO SAI. E POI, SONO SCAPPATO GIA' TROPPE VOLTE.



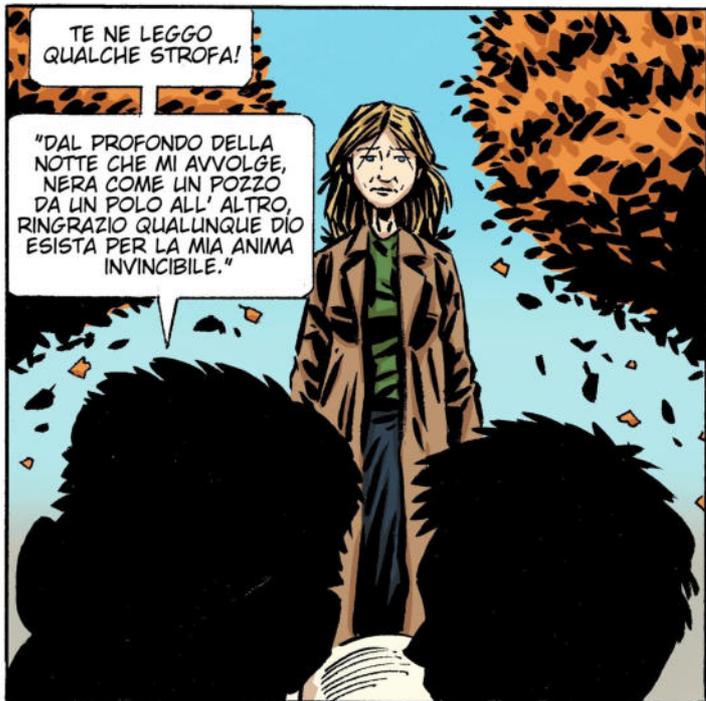
COSA LEGGI, ZIO?

UNA POESIA DI WILLIAM HENLEY... NON LO CONOSCEVO.



E' IN INGLESE E MI SEMBRA ADATTA A NOI PROFUGHI.

ME LA TRADUCI?



TE NE LEGGO QUALCHE STROFA!

"DAL PROFONDO DELLA NOTTE CHE MI AVVOLGE, NERA COME UN POZZO DA UN POLO ALL' ALTRO, RINGRAZIO QUALUNQUE DIO ESISTA PER LA MIA ANIMA INVINCIBILE."



"NON IMPORTA QUANTO STRETTO SIA IL PASSAGGIO, QUANTO PIENA DI CASTIGHI LA VITA..."

"IO SONO IL PADRONE DEL MIO DESTINO,  
IL CAPITANO DELLA MIA ANIMA."



## GLOSSARIO

### **Popolazione**

Istria, Fiume e Dalmazia sono spazi segnati dalla presenza di consistenti nuclei di popolazione italiana, slovena e croata. La prima vive prevalentemente lungo i centri della costa, la seconda nelle campagne dell'entroterra.

### **Confini**

Queste aree seguono la complessa definizione dei confini che interessa la frontiera orientale lungo l'intero arco del '900. Iniziata con il Trattato di Rapallo nel 1920 essa vedrà susseguirsi il Trattato italo-jugoslavo di Roma (1924), il Trattato di Parigi (1947), il Memorandum di Londra (1954) per concludersi definitivamente con la firma del Trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia nel 1975.

### **Fascismo di confine**

Il fascismo attuò nei confronti della popolazione slovena e croata una linea politica di italianizzazione forzata. Violenze, pressioni, divieto di utilizzare la lingua slovena e croata negli spazi pubblici, negli uffici amministrativi e nelle scuole, soppressione della stampa e dell'associazionismo, italianizzazione dei cognomi rappresentano i principali tratti distintivi del fascismo di confine.

### **Foibe**

Cavità naturali del suolo tipiche dei terreni carsici, le foibe diventano il simbolo delle violenze di massa compiute dai partigiani titini nelle aeree dell'Istria e della Venezia Giulia a danno di militari e civili, in larga parte italiani, nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945.

### **Esodo giuliano-dalmata**

Fenomeno espulsivo che tra il 1944 e il 1956 coinvolge il 90% della popolazione italiana, pari a circa 250.000 persone. Le pressioni fisiche, morali e ambientali attuate dalle autorità jugoslave si intrecciano con motivazioni di natura politica, economica, culturale e sociale costituendo la spinta decisiva alla partenza.

### **Esodo da Pola**

Pola è la città simbolo dell'esodo. Tra il dicembre 1946 e la primavera del 1947 abbandonano la città 28.000 dei 32.000 abitanti.

### **Centri di Raccolta Profughi**

Giunti in Italia gli esuli giuliano-dalmati si trovano a vivere nella condizione di profughi. Trovano ospitalità all'interno di Centri di Raccolta Profughi, un totale di 109 strutture diffuse su tutto il territorio nazionale ricavate da complessi in disuso e gestite direttamente dal Ministero degli interni in concomitanza con altri organismi pubblici e privati.

### **Campo profughi Casermette di Borgo San Paolo**

Attivo fin dal periodo bellico, inizia la sua funzione di Centro di Raccolta Profughi con l'arrivo a Torino, nel febbraio 1947, del primo scaglione di profughi da Pola. All'interno del complesso vi sono un'infermeria, una scuola elementare, un asilo, una cucina, locali di svago, un cinema, un campo da calcio e degli spacci commerciali gestiti direttamente dai profughi. La struttura resta in funzione fino al 1966 e vede i nuovi immigrati arrivati dal sud Italia sostituirsi ai profughi giuliano-dalmata, che a partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta lasciano definitivamente il campo.

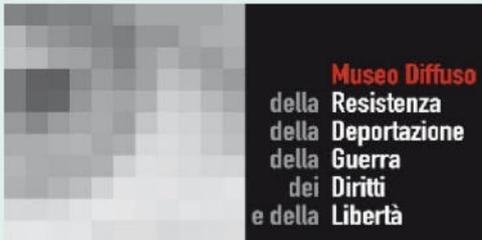
### **Baraccamenti di corso Polonia**

Baraccamenti abusivi sorti lungo il parco del Valentino popolati da profughi giuliano-dalmati che qui vivono in condizioni di sovraffollamento e precarietà con gli immigrati arrivati dal sud Italia e dal Veneto. Vengono abbattuti nel 1956 nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dell'area previsti per la celebrazione del Centenario dell'unità d'Italia (Italia'61).

### **Villaggio di Santa Caterina**

Nel 1952 un programma nazionale prevede l'assegnazione ai profughi istriani del 15% degli alloggi edificati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari su finanziamento dello stato. A Torino, nel 1954, inizia la costruzione, ultimata nel 1955, del Villaggio di Santa Caterina a Lucento. Dalle Casermette e dai baraccamenti di corso Polonia i profughi si trasferiscono in questi edifici, abbandonando così la precarietà e i disagi che fino a quel momento avevano scandito le loro condizioni abitative.

## Main Partners



## Media Partners



## Con il sostegno di

